

SCUOLA. Singolare e preoccupante inversione di tendenza nei dati forniti dal Provveditorato

La scure bocciature Promossi, meno 17% alle elementari

LUANA BENINI

■ Gli insegnanti hanno preso in mano la scure e ricominciato a bocciare nella scuola elementare e nella scuola media. Almeno quelli romani. Le cifre diffuse dal Provveditorato agli studi della capitale sono sorprendenti: il 17% di promossi in meno rispetto all'anno scorso nella scuola elementare e il 30% di promossi in meno nella scuola media. Sono 143 i bambini che non sono neppure stati ammessi all'esame di licenza elementare e 149 i respinti. A prima vista, guardando le cifre complessive (sono 28993 gli studenti elementari e 36609 quelli medi), si potrebbe pensare che le percentuali dei ragazzi lasciati per la strada sia poca cosa. Ma così non è se pensiamo che, almeno nella scuola elementare, in questi ultimi anni, era passata la parola d'ordine tacita del non bocciare. Per vari motivi: in primo luogo di carattere pedagogico. «Ai bambini bocciati nella scuola elementare crolla il mondo addosso», dice Ermanno Detti che per molti anni è stato maestro elementare - vengono subito isolati fuori e dentro la scuola. Fuori, nell'ambiente esterno, finiscono per subire le conseguenze di un atteggiamento di sfiducia nei loro confronti da parte dei genitori, degli amici, dei parenti. Dentro la scuola devono cambiare il gruppo classe e finiscono per indossare l'abito degli sconfitti. Si riconoscono subito i bambini bocciati: sono spenti». Oltre alle implicazioni pedagogiche ci sono state a lungo quelle legate alla professionalità degli insegnanti: la bocciatura o la non ammissione all'esame

era una implicita dimostrazione di scarsa capacità da parte del maestro «tuttologo», unico punto di riferimento ed unico educatore. Ora però l'insegnante unico non c'è più. Al suo posto c'è un team di insegnanti, e così la responsabilità è divisa. Non sarà questa una delle cause dell'incremento delle bocciature? Ma vediamo gli altri dati diffusi dal Provveditorato.

Analoga a quella dello scorso anno la percentuale dei promossi dalla prima alla quarta elementare (99,49%).

In controtendenza, invece, le promozioni in seconda e terza media (92,45% contro il 90,75%); i dati degli ultimi anni evidenziavano infatti una forte selezione nelle prime classi della media e della superiore. Quanto alla maturità, le cose vanno meglio del solito: è aumentata ancora la già alta percentuale dei maturi (93,79% contro il 93,89% dell'anno scorso).

Questi dati parziali andrebbero però considerati alla luce di altri dati, quelli relativi agli abbandoni e alla dispersione scolastica che pongono l'Italia fra gli ultimi paesi della Comunità europea. Al tavolo europeo, infatti, quello che rimproverano pressantemente al nostro sistema scolastico è proprio di essere un colabrodo, di perdere cioè per strada risorse troppo elevate rispetto agli standard europei (in Italia su 100 ragazzi che entrano in prima elementare solo 10 arrivano alla laurea).



Bambini delle elementari

Francesco Garuti Master Photo

«Abolire scrutini ed esami»

■ Sul problema delle bocciature nella scuola elementare e nella media abbiamo sentito il parere di Franco Frabboni, ordinario di pedagogia all'Università di Bologna.

I dati diffusi dal Provveditorato di Roma evidenziano un aumento delle bocciature in quinta elementare e in terza media. Che ne pensa?

È allarmante: la scuola dell'obbligo è formativa non selettiva, non ha il compito di bocciare. Questa è una novità negativa rispetto a quello che è avvenuto su scala nazionale nell'ultimo decennio: su 100 bambini che entravano all'elementare, il 90% arrivava alla fine della terza media.

A che cosa attribuisce questa nuova vocazione alla mannaia nel corpo docente?

Vorrei richiamare alcuni elementi che secondo me sono alla base di un analogo comportamento degli insegnanti nell'elementare e nella media. Innanzitutto i problemi strutturali dell'edilizia scolastica, l'assenza di risorse, la carenza di aule, di attrezzature, di laboratori, che rendono difficili se non impossibili le condizioni di lavoro ed enfatizzano l'apprendimento no-

zionistico che porta alla selezione (una scuola dei laboratori non potrebbe essere selettiva); ci sono poi i problemi di una «integrazione incompiuta», non solo degli handicappati ma anche degli extracomunitari che rappresentano le fasce più deboli e che sono le prime ad essere colpite (in ogni caso le bocciature riguardano prevalentemente le nuove povertà sociali); infine ci sono i problemi legati ai criteri di valutazione del «rendimento scolastico» che, secondo me, sono spesso arbitrari: le nuove schede di valutazione sono state costruite da una pedagogia poco rigorosa, tendono a dare indicazioni generiche, non forniscono le regole della misurazione del profitto e senza regole l'insegnante è un arbitro discutibile.

Lei critica il modo di lavorare di molti insegnanti ma non pensa che il loro comportamento sia legato in qualche modo alla fine della grande spinta al rinnovamento della scuola che c'era stata negli anni sessanta e settanta e alle delusioni subite?

È evidente che si deve considerare anche l'elemento psicologico: gli insegnanti vivono in uno stato di

E 63 italiani su 100 non possiedono la licenza media

Il linguista Tullio De Mauro ha denunciato in più occasioni la scarsa scolarità degli italiani, l'esiguità delle loro letture e gli altissimi tassi di analfabetismo ancora esistenti.

Nel suo libro appena uscito «Capire le parole» (Laterza), ricorda alcuni dati che potrebbero anche sembrare incredibili. Sono dati che cerco di darle, - scrive De Mauro - suscitano incredulità. Sono dati effettivamente stranieri alla maggioranza degli istruiti e tutte le volte li dimentichiamo nei nostri discorsi, quelli relativi alla stratificazione della scolarità adulta, cioè delle persone da 15 anni in su, anno 1991.

I dati snocciolati da De Mauro si riferiscono infatti al censimento 1991. Sono i seguenti.

Il 63% degli italiani di età superiore ai 15 anni non ha la terza media.

Solo il 14% possiede la media superiore e solo il 20% possiede la media inferiore.

Solo il 3% ha una laurea.

Solo il 37% della popolazione è dunque in regola con quello che prescrive la nostra Costituzione (8 anni di scuola a testa).

Il restante 63% è diviso fra un 42% che ha solo la licenza elementare e un 21% che è «una categoria composta»: sono gli analfabeti che l'Istat spazia tra persone senza titolo, il 18%, e il 3% di analfabeti, quelli che, come un terzo dei dirigenti non si vergognano di dire «lo non leggo», non si vergognano di dire «lo sono analfabeta». (3%) che non leggono affatto.

abbandono, senza riconoscimento professionale e economico e nell'assenza pressoché totale di politiche per la qualificazione della scuola. Questo può condurci, senza dubbio, a rifugiarsi nell'atteggiamento reattivo del bocciare a tutto spiano. Insomma, costretti al riflusso, impugnano incosciamente la scimitarra del voto per affermare se stessi e la propria identità.

La recente riforma della scuola elementare che ha introdotto una pluralità di insegnanti al posto dell'insegnante tuttologo di vecchio stampo avrebbe dovuto introdurre anche una valutazione più ponderata, collegiale, e dare vita a una scuola più formativa.

Si può supporre una cattiva applicazione della legge. Invece di puntare alla collegialità di più insegnanti specializzati che lavorano con una stessa classe, si è finito, in molti casi, per enfatizzare le

single discipline di insegnamento anche nella scuola elementare. Siamo giunti così ad un frazionamento per materie che ha privilegiato la divisione dei saperi fra gli insegnanti e provocato una maggiore selezione.

E nella scuola media cosa è accaduto?

Nella media c'è stata la morte del «tempo prolungato»: dopo le grandi battaglie di genitori e insegnanti per affermare un modello di scuola lunga in grado di realizzare forme di recupero scolastico e di insegnamento individualizzato, il tempo prolungato è stato prima marginalizzato e poi soppresso. E questo ha prodotto indubbiamente un aumento della selezione.

Cosa bisognerebbe fare?

Intanto sopprimere tutti gli esami e gli scrutini nella scuola dell'obbligo (che deve essere un percorso unitario) e lasciare solo quello di terza media. □ Lu.B.

Vino di Frascati Bloccata la vendita in Finlandia

Per un eccesso di biossido di zolfo, il monopolio di Stato «Oy Alko Ab», che in Finlandia vende vini e liquori, ha bloccato la vendita di una partita di Frascati Superiore. Come si è appreso ieri a Helsinki il risultato degli esami ai quali sono stati sottoposti alcuni esemplari della partita proveniente dai «Vigneti del marchese del Grillo» ha indicato valori di biossido di zolfo superiori del 500 per cento a quelli ammessi dalla legge finlandese. Nessuna anomalia era stata riscontrata nelle precedenti partite.

Ascoroma Nuovo presidente e consiglio

Francesco Dosi è il nuovo presidente della «Ascoroma», l'azienda di assicurazioni del Comune di Roma. Lo ha nominato nella sera di venerdì l'assemblea dei soci che ha anche provveduto a rinnovare tutto il consiglio di amministrazione. Dosi, dopo aver lavorato alla Assicurazioni generali, Intercontinental, Mediolanum e Latina, era stato nominato commissario straordinario di Unica, Ambra e Tirrena. Vice presidenti dell'Ascoroma sono stati nominati Fulvio Giromondi, una riconferma e Franco Costanzo, ex presidente dei revisori dei conti del Comune. Il consiglio è completato da Mario Diaco e Domenico Mazzamuro, direttori rispettivamente di Acea e Atac, e da Mario D'Egidio e Paolo Teodoli. Il consiglio ha nominato, sempre ieri, Vittorio Bianco direttore della società. Apprezzamento per il rinnovo del consiglio da parte dell'assessore al Bilancio e patrimonio del Comune Linda Lanzillotta.

Bagnoregio Non arrivano i fondi Cee

I comuni dell'alta area Teverina sono sul piede di guerra contro la Regione. Il motivo lo chiarisce per tutti e quattro i sindaci della zona il primo cittadino di Bagnoregio, Giuseppe Fraticello: «La Cee stanziava fondi per la valorizzazione ambientale ed economica della zona dell'Area Tevere, lo Stato propone leggi perché la valle dei Calanchi diventi un parco scientifico e tecnologico dell'Etruria, e la Regione non eroga i circa 20 miliardi già stanziati». Tra i progetti da realizzare con il finanziamento, un centro di ricerche avanzate in campo ambientale e culturale a Bagnoregio, il consolidamento della rupe di Civita, un incremento del turismo rurale della zona, e infine la realizzazione del parco scientifico e tecnologico specializzato nella conservazione del patrimonio culturale del Viterbese.

Festa dell'Unità l'incasso per il Rwanda

L'unione di base del Pds di Castel San Pietro Romano devolverà il guadagno della Festa de L'Unità di oggi 30 luglio e di domani domenica 31 ai bambini del Rwanda tramite l'associazione «medici senza frontiere».

Colpite tre macchine ed il convoglio ferroviario della linea Nettuno-Roma

Sassi contro automobilisti e treni: tre feriti

Pietre sulle macchine, ed ora anche contro un treno. Ieri il «bollettino di guerra» di Roma e dintorni è stato pesante, anche se per fortuna ci sono solo tre feriti lievi. Prima una macchina sulla Roma-Fiumicino, poi altre due vetture sull'«A1» Roma-Napoli, infine il treno Nettuno-Roma. Feriti il conducente della prima automobile e due passeggeri del convoglio ferroviario. Finora le ricerche dei colpevoli sono state vane.

NOSTRO SERVIZIO

■ Un «bollettino di guerra»: ieri a Roma e dintorni i lanci di pietre sono stati quattro, ed i feriti, per fortuna lievi, tre. Colpite tre macchine, ma preso di mira anche un treno. Perché il nuovo «sport» criminale sta dilagando, nonostante le minacce di severe punizioni e le battute preventive di polizia e carabinieri.

Il primo episodio è di ieri matti-

na. Angelo Miracolo, 49 anni, e la moglie Nicolina Franco Tebano stavano viaggiando a bordo della loro Mercedes sulla Roma-Fiumicino. Erano le undici e mezza, la macchina correva all'altezza delle Tori, alla Magliana vecchia. «Stavo sorpassando un'altra auto - ha poi raccontato Miracolo - quando ho sentito un forte dolore alla tempia sinistra. Non ho capito assoluta-

mente cosa fosse accaduto, ma mi sono spostato sulla corsia di emergenza e fermato. In quel momento ci siamo accorti che sulle gambe di mia moglie c'era un sasso. Un pezzo di roccia pesante, grosso, dieci centimetri di diametro circa. Abbiamo capito che mi aveva colpito infilandomi dritto dritto nel finestrino: stavo guidando con il vetro abbassato. Evidentemente è stato lanciato da qualche macchina che andava in senso inverso. Per fortuna, ha colpito la stanghetta degli occhiali, che ha attutito il colpo». Così l'uomo se l'è cavata con dieci giorni di prognosi. Prima di ottenere aiuto, però, la coppia ha dovuto faticare. La moglie di Miracolo non è riuscita a fermare nessun automobilista, allora i due si sono rimessi in macchina e sono arrivati piano piano ad un'area di servizio, dove sono stati soccorsi. L'uomo è

stato medicato al Sant'Eugenio. Le ricerche, avviate subito dai carabinieri con gazzelle ed elicotteri, non hanno dato risultati.

Secondo episodio, sul treno Nettuno-Roma verso le cinque di pomeriggio. Il convoglio stava viaggiando tra le stazioni di Torricola e Casilina. All'altezza di via Lucio Mano Perpetuo, probabilmente da una cavalcavia, è stato lanciato un sasso che, entrando dal finestrino aperto di una delle carrozze, ha ferito due giovani. Barbara Grinover, 24 anni, e Michelangelo Biasetti, di 28, erano seduti a leggere, quando il sasso li ha investiti uno dopo l'altro. Subito dopo, sono stati medicati al pronto soccorso della stazione Termini. Ambedue hanno una prognosi di 4 giorni. La Polfer, che sta svolgendo le indagini, non ha ancora appurato se l'episodio sia dovuto ad un incidente o se si

tratti della conseguenza di una salsaiola contro il treno.

Sembrava sufficiente, in una sola giornata. Invece, in serata, ancora sassi sulle strade. Questa volta sull'«A1» Roma-Napoli, dove la polizia aveva già segnalato dei lanci di pietre nei giorni scorsi. Vicino al cavalcavia di Anagni, un sasso ha colpito l'«Audi 80» di Benito Longo, 57 anni, milanese. La pietra ha sfondato il parabrezza dell'auto ma gli occupanti non sono stati feriti. Longo si è poi fermato alla polizia di Frosinone per denunciare l'accaduto. Un altro sasso lanciato da una cavalcavia nel territorio di San Vittore del Lazio ha colpito invece un'auto «Lancia» di Caserta. Il conducente ha denunciato l'episodio a Cassino.

In nessun episodio, comunque, le forze dell'ordine sono riuscite a prendere i responsabili.



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321